

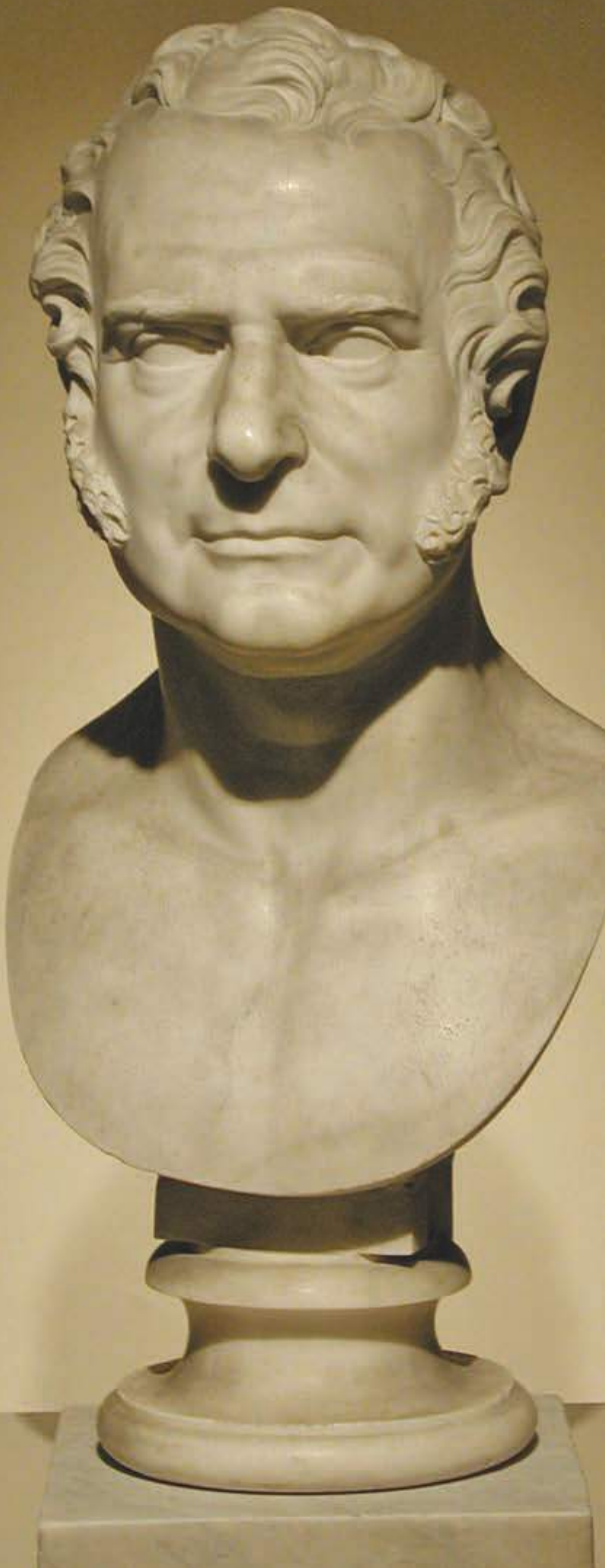
GIUSEPPE DIOTTI

UN PROTAGONISTA DELL'OTTOCENTO IN LOMBARDIA



CASALMAGGIORE - MUSEO DIOTTI

28 OTTOBRE 2017 - 28 GENNAIO 2018



Casalmaggiore celebra il suo "genius loci" Giuseppe Diotti (1779-1846), protagonista della pittura tardo-neoclassica e interprete originale del Romanticismo storico. La mostra, allestita nel Museo Diotti, palazzo ottocentesco che fu dimora e studio dell'artista, presenta oltre cento opere provenienti dai più importanti musei lombardi e da numerose collezioni private.

Personaggio di spicco dell'arte italiana dell'Ottocento, Giuseppe Diotti ha insegnato per oltre trent'anni all'Accademia Carrara di Bergamo, formando una scuola di pittura che, nei primi decenni del XIX secolo, costituì, per metodo didattico e come vivaio di talenti, una valida alternativa alla più rinomata Accademia milanese di Brera (suoi allievi furono Enrico Scuri, Francesco Coghetti, Giovanni Carnovali detto Il Piccio e Giacomo Trécourt). La sua fama si diffuse rapidamente nell'ambiente culturale dell'epoca, al punto che Defendente Sacchi, critico tra i più autorevoli, lo definì "primo pittore lombardo", riconoscendogli un primato oggettivo nella ripresa dell'antica tecnica dell'affresco e nel campo della pittura sacra.

Il percorso espositivo, suddiviso per aree tematiche, conduce il visitatore attraverso alcune tappe fondamentali della carriera di Diotti:



- il periodo della formazione, in cui studiò il luminesmo cinque-seicentesco attraverso le copie dai maestri;
- il perfezionamento degli studi negli anni del Pensionato romano, guidato a distanza da Giuseppe Bossi e sotto la protezione di Antonio Canova;
- il periodo della maturità, a cui appartengono importanti cicli decorativi o dipinti legati alla pittura sacra e di storia;
- la produzione finale, con la grande tela, incompiuta, del *Giuramento di Pontida*, ora conservata nella sala consiliare del Municipio di Casalmaggiore, e la ritrovata "pala Petrobelli", esposta per la prima volta in questa occasione, con altri dipinti e disegni inediti.

Nel cuore della mostra una specifica sezione approfondirà il tema dantesco di Ugolino nella torre, in un confronto fra le diverse versioni del Diotti e quelle di artisti contemporanei, come Palagi, Sabatelli, Massacra. Un aspetto ancora poco noto dell'attività di Diotti, quello del collezionista d'arte, sarà poi l'oggetto di una ricostruzione ideale della sua raccolta di stampe, allestita in questa occasione nella più ampia sala del Palazzo Diotti che il pittore aveva destinato ad ospitare la collezione di dipinti ed oggetti d'arte formata nei decenni trascorsi a Bergamo e in seguito dispersa dai suoi eredi.





Le varie sezioni della mostra consentono alle classi di personalizzare il percorso di visita attraverso l'approfondimento di un tema a scelta e con il supporto di esperienze laboratoriali, secondo una metodologia consolidata nell'ambito dei servizi educativi del Museo.

Questi i percorsi possibili, della durata di un'ora e 45 minuti, che saranno variamente declinati in base all'età degli studenti:

Pittura sacra

(da 5 a 8 anni)

Tableaux vivants

(da 8 a 10 anni)

Il disegno a chiaroscuro

(da 8 a 14 anni)

Ritratto

(da 8 a 14 anni)

Itinerario nell'Ottocento casalasco

(da 8 a 18 anni)

Antigone e Ugolino: attualità di due tragedie

(da 12 a 18 anni)

La casa-atelier: Diotti insegnante e collezionista

(da 12 a 18 anni)

Viaggio fra le tecniche artistiche

(da 12 a 18 anni)

Le attività sono a cura delle operatrici didattiche dell'*Associazione DiMusE - Didattica Musei Educazione* e devono essere prenotate presso la Segreteria della mostra (tel. 0375 200416).

Maggiori informazioni sui singoli percorsi sono disponibili nel sito www.mostradiotti.it.



Orari

da martedì a venerdì 14:30 - 18:30
(mattino su prenotazione per scolaresche e comitive)
sabato e domenica 10:00 - 12:30 e 14:30 - 19:00
chiuso lunedì, 25 dicembre e 1° gennaio

Biglietti

Intero: € 8,00

Ridotto: € 5,00 per possessori della tessera annuale del Museo, minori di 25 anni, gruppi di almeno 15 persone.

Gratuito per minori di 6 anni, giornalisti, guide turistiche, soci ICOM 2017, accompagnatori di scolaresche e gruppi di almeno 15 persone, accompagnatori di disabili, possessori dell'abbonamento Musei Lombardia.

Cumulativo giornaliero Museo Diotti + Museo del Bijou: intero € 9,50, ridotto € 6,50 (in vendita solo presso il Museo Diotti).

Visite guidate e laboratori

Visite e laboratori per le scolaresche: € 4,00 per alunno.

Visita guidata (solo su appuntamento, comprensiva di itinerario in città): € 45,00 oltre al biglietto d'ingresso.

Visita guidata gratuita (compresa nel biglietto d'ingresso) nei giorni festivi alle ore 16:00.

Catalogo

A cura di Valter Rosa.

Edizioni Biblioteca A.E. Mortara.

Saggi di Marco Albertario, Maria Adelaide Donzelli, Renzo Mangili, Mario Marubbi, Chiara Nenci, Marco Orlandi, Paolo Plebani, Valter Rosa, Edoardo Sala, Francesca Valli, Alessandra Visinoni.



LA MOSTRA

EVENTI

domenica 5 novembre, ore 16.00

Duomo di Santo Stefano

Piazza Marini, Casalmaggiore

Diotti a Casalmaggiore

Conferenza e visita al Duomo a cura di Maria Adelaide Donzelli

domenica 12 novembre, ore 16.30

Museo Diotti, Via Formis 17, Casalmaggiore

Diotti e l'Accademia

Conferenza a cura di Renzo Mangili e Chiara Nenci

sabato 18 novembre, ore 17.00

Istituto d'Istruzione Superiore "G. Romani"

Casalmaggiore, Via Trento, 15

*Antigone: confronto con un classico
per definire noi stessi oggi*

Conferenza a cura di Giusy Rosato nell'ambito del ciclo
"Polo d'attrazione"

domenica 19 novembre, pomeriggio

ore 14.30-16.30, Rivarolo del Re (CR), Villino Diotti

Apertura straordinaria del giardino

ore 14.30-16.30, Casalmaggiore, Via Cairoli 14

*Apertura straordinaria del piano nobile
del Palazzo Favagrossa*

ore 16.30-19.00, Casalmaggiore, Via Cairoli 29

*Apertura straordinaria della
Scuola di disegno "Bottoli"*

domenica 26 novembre, intera giornata

Visita a Stezzano, Ranica, Alzano Lombardo, Lovere

ore 11.00 - Villa Camozzi, Ranica (BG)

Giuseppe Diotti a Bergamo e nel territorio

Conferenza a cura di Paolo Plebani



sabato 2 dicembre, pomeriggio
Diotti a Cremona: i grandi cicli di affreschi
ore 15.00 - Cattedrale di Santa Maria Assunta
Visita guidata a cura di don Gianluca Gaiardi
ore 16.00 - Palazzo Mina-Bolzesi
Visita guidata a cura di Mario Marubbi
Entrambe le visite sono a numero chiuso
(prenotazioni presso il Museo Diotti, tel. 0375 200416)

domenica 3 dicembre, ore 16.30
Museo Diotti, Via Formis 17, Casalmaggiore
"La corte di Ludovico il Moro"
Conferenza a cura di Francesca Valli

sabato 16 dicembre, ore 17.00
Istituto d'Istruzione Superiore "G. Romani"
Casalmaggiore, Via Trento, 15
Ugolino e i suoi figli: pena di morte ed effetti collaterali
Conferenza di Stefano Prandini nell'ambito del ciclo
"Polo d'attrazione"

sabato 13 gennaio, ore 17.00
Istituto d'Istruzione Superiore "G. Romani"
Casalmaggiore, Via Trento, 15
Il Giuramento di Pontida e la pittura di storia nell'Ottocento
Conferenza di Marco Orlandi nell'ambito del ciclo
"Polo d'attrazione"

domenica 14 gennaio, intera giornata
Visita a Bergamo e Iseo
ore 11.00, Biblioteca Civica "Angelo Mai", Bergamo
Visita guidata a cura di Maria Elisabetta Manca
ore 16.30, Pieve di Sant'Andrea, Iseo (BS)
Diotti e Hayez: il confronto nella pittura sacra
Conferenza a cura di Marco Albertario

sabato 20 gennaio, ore 16.30
Museo Diotti, Via Formis 17, Casalmaggiore
Origine e fortuna dell'iconografia di Ugolino nella torre
Conferenza a cura di Valter Rosa

Informazioni pratiche

Tutte le conferenze, nelle varie sedi, sono ad ingresso libero. I viaggi organizzati del 26 novembre e del 14 gennaio sono a pagamento e a numero chiuso (informazioni presso l'Associazione Pro Loco di Casalmaggiore - tel. 0375 40039). Gli eventi potrebbero subire modifiche, per cause di forza maggiore, dopo la stampa del presente calendario. Ogni comunicazione in merito sarà resa nota attraverso il sito della mostra e la pagina facebook del Museo Diotti.



CASALMAGGIORE DUOMO DI SANTO STEFANO

Madonna con S. Stefano e S. Giovanni Battista

Il Duomo, ricostruito in forme maestose a partire dal 1840 su progetto di Fermo Zuccari - lo stesso architetto a cui Diotti aveva affidato la ristrutturazione del suo Palazzo di Casalmaggiore, racchiude al suo interno la più antica quadreria di Casalmaggiore. Fra le opere qui conservate si segnalano due dipinti di Giambattista Trotti detto "il Malosso": *l'Ultima Cena* (1612) e *il Cristo liberato dall'Angelo*. Di entrambi questi dipinti Diotti trasse in età giovanile delle copie che sono esposte in mostra. Al giovanissimo Diotti sono ascrivibili altre opere conservate nella chiesa, che rappresentò evidentemente per il pittore una sorta di "palestra" e il primo contesto importante in cui esporre la propria produzione: una grande tela dipinta a tempera raffigurante la *Flagellazione di Cristo* (1802), una copia del *Compianto sul Cristo morto* del Moncalvo (dipinto un tempo presente a Casalmaggiore) e un *Ritratto dell'abate Mola*. La pala dell'altare maggiore, raffigurante la *Madonna con Santo Stefano e San Giovanni Battista* fu invece commissionata al Diotti quando era già docente a Bergamo (1815). Il soggetto riprende liberamente - secondo il gusto neoclassico - quello del dipinto eseguito dal Parmigianino nel 1540 per la vecchia chiesa di S. Stefano, ceduto nel 1647 al Duca di Modena e oggi conservato alla Gemäldegalerie di Dresda. Interessante anche il contesto che circonda il Duomo: a lato sorge il Monastero di Santa Chiara, di origine cinquecentesca, mentre di fronte si impone l'elegante facciata neoclassica con timpano del palazzo Mina-Tentolini, già dimora della famiglia Fadigati che fu protettrice di Giuseppe Diotti nei suoi anni giovanili.



DUOMO DI SANTO STEFANO

Piazza Marini 1, Casalmaggiore - CR

Tel. 347 4350542

da martedì a venerdì 15.30-18.00

sabato e domenica 9.00-12.00 e 15.30-19.00

CASALMAGGIORE PALAZZO COMUNALE

Il Giuramento di Pontida

Con la sua mole monumentale il Palazzo Comunale, domina scenograficamente la grande Piazza Garibaldi, fulcro della vita civile e sociale della città. Fu realizzato in stile neo-gotico tra il 1891 e il 1895, in sostituzione di un precedente edificio settecentesco. Tra le sale del piano nobile si distingue la Sala Consiliare. Sulla parete di fondo è collocata la grande tela con il *Giuramento di Pontida* del Diotti che raffigura il momento in cui i rappresentanti dei Comuni lombardi avversi all'imperatore Federico Barbarossa si coalizzarono fra loro presso l'abbazia benedettina di Pontida (1167). La realizzazione di quest'opera si protrasse per alcuni anni, a partire dal 1842, e non giunse a conclusione. Il dipinto rimase infatti incompiuto nella casa-atelier di Casalmaggiore nel 1846, alla morte dell'artista. Divenuto di proprietà del pittore locale Alessandro Mina, fu da questi lasciato in eredità al Comune nel 1926. Il tema del Giuramento di Pontida era già stato affrontato dal Diotti - in scala ridotta - nel 1837 per una tela esposta in mostra. Pregevole è anche l'intero insieme della Sala Consiliare: ai lati, uno di fronte all'altro, si trovano due grandi disegni di Luigi Quarenghi, il più noto e rappresentativo allievo locale di Giuseppe Diotti, che riproducono la *Mansuetudine* e la *Giustizia*, soggetti allegorici ricavati da Raffaello ed eseguiti durante il soggiorno romano, a conclusione del periodo della sua formazione artistica, sulla parete di fondo, di fronte al *Giuramento*, vi sono due dipinti di soggetto sacro di Giustina Ghislina. Sarà infine curioso ritrovare il pittore Giuseppe Diotti raffigurato in uno dei medaglioni che decorano le porte d'ingresso con i ritratti dei casalessi illustri.



PALAZZO COMUNALE

Piazza Garibaldi 26, Casalmaggiore - CR

Tel. 0375 284411

Apertura negli orari d'ufficio e
visita guidata nei pomeriggi festivi

CASALMAGGIORE PALAZZO FAVAGROSSA La toeletta di Venere

Il Palazzo è l'unica opera casalasca dell'architetto cremonese Luigi Voghera (1788-1840), intervenuto su un complesso di edifici preesistenti per migliorarne la funzionalità e l'estetica. Interessanti la facciata principale sull'odierna via Cairoli, uno degli assi viari più antichi della città, e la facciata laterale verso il giardino che si intravede dalla strada e che riprende in tono minore i temi del prospetto principale. La trasformazione in sede bancaria ha comportato alcune alterazioni dell'assetto interno del palazzo rispetto all'originale neoclassico che si conserva però intatto nell'atrio d'ingresso dell'Istituto di credito.

Di proprietà privata e aperto al pubblico solo in occasione di eventi è il piano nobile. Qui, nel soffitto di una delle sale, Diotti eseguì nel 1819 un affresco raffigurante la *Toeletta di Venere*, utilizzando lo stesso cartone che gli era servito l'anno prima per la decorazione di un palazzo bergamasco. Il medaglione centrale fu eseguito dal Diotti a "buon fresco" (l'antica tecnica, ormai poco praticata, per la cui rinascita Diotti assunse nel suo tempo un ruolo di riferimento fondamentale), mentre un collaboratore realizzò la decorazione circostante a tempera e doratura, ottenendo un gradevole insieme di ornati monocromi, riquadri policromi con grottesche e menadi danzanti.



PALAZZO FAVAGROSSA

Via Cairoli 14, Casalmaggiore - CR

Proprietà privata

Apertura straordinaria come da calendario eventi

CASALMAGGIORE SCUOLA DI DISEGNO "BOTTOLI" Gipsoteca

Palazzo Martinelli (già Mattei) costituisce la più pregevole dimora civile di Casalmaggiore, risalente al 1501 e caratterizzata da tratti architettonici d'ascendenza bramantesca. Ha sede qui dagli anni '30 del Novecento la Scuola di disegno "Bottoli", antica istituzione che affonda le sue origini nell'accademia settecentesca di Francesco Chiozzi e nella Scuola pubblica creata da Paolo Araldi nel 1812, ma sviluppatasi soprattutto dopo l'Unità d'Italia come scuola d'arti e mestieri per la formazione degli artigiani. Oggi è una sezione staccata del Museo Diotti che documenta la storia della didattica artistica a Casalmaggiore e delle industrie artistiche locali. Notevole la gipsoteca, ricca di calchi in gesso, sia d'ornato che di figura, su cui gli allievi della Scuola esercitavano la pratica della copia. Alcuni dei pezzi più antichi, rappresentati da calchi anatomici di mani e piedi, risultano provenire dalla dispersione della collezione privata di Giuseppe Diotti.

RIVAROLO DEL RE VILLINO DIOTTI

Rivarolo del Re, oggi piccolo Comune autonomo, ma facente parte del territorio di Casalmaggiore fino al 1915, si trovano numerose ville e corti rurali, residenza di antiche casate. Qui Giuseppe Diotti possedeva un villino di campagna, avuto in dono dal suo antico mecenate Giovanni Vincenzo Ponzone, e qui si ritirava quando lasciava il palazzo di Casalmaggiore. La struttura del villino, citato dalle fonti come "la Zuccotta", è estremamente lineare, basata su un modulo cubico dominato da una torretta. La facciata più suggestiva è quella sul giardino, con scalinata e loggia.



SCUOLA DI DISEGNO "G. BOTTOLI"

Via Cairoli 29, Casalmaggiore

Apertura solo per gruppi su prenotazione presso il Museo Diotti

VILLINO DIOTTI

Via Aporti, Rivarolo del Re - CR

Proprietà privata - Apertura straordinaria come da calendario eventi

CREMONA

CATTEDRALE DI S. MARIA ASSUNTA

Affreschi del presbiterio

La Cattedrale di Cremona è uno dei maggiori esempi di architettura romanica lombarda, con splendida facciata in marmo. Un portico rinascimentale collega la facciata al Torrazzo, altissima torre campanaria duecentesca. All'interno, fra l'altro, un notevole ciclo di affreschi cinquecenteschi opera dei maggiori artisti lombardo-veneti dell'epoca, quali Boccaccio Boccaccino, Gerolamo Romanino e il Pordenone. A fianco della Cattedrale, il Battistero, il Palazzo Comunale e la Loggia dei Militi completano l'assetto di una delle più belle piazze medievali d'Italia.

In questo contesto, accanto a grandi maestri della pittura rinascimentale, quello di Giuseppe Diotti rappresenta un tardo intervento neoclassico che va a concludere la plurisecolare serie di affreschi, a tema cristologico e mariano, della Cattedrale. Diotti vi lavorò in varie fasi per alcuni anni, nei periodi di congedo annuale dall'insegnamento a Bergamo, eseguendo quattro grandi affreschi ai lati del presbiterio, al di sopra di un coro ligneo intarsiato del Platina, sulle pareti di tamponamento dell'intercolumnio fra gli arconi che si aprivano sulle cappelle laterali o verso la navata. Nell'ordine, eseguì *l'Apparizione degli angeli agli apostoli dopo l'ascensione* (1830), *l'Incredulità di S. Tommaso* (1832), *la Benedizione dei fanciulli* (1833) e *la Consegna delle chiavi a Pietro* (1834). In Cattedrale si conservano i bozzetti a olio delle quattro scene, mentre i cartoni sono posseduti dall'Accademia Carrara di Bergamo. Quello della *Consegna delle chiavi* è in deposito dal 2013 presso il Museo Diotti di Casalmaggiore, mentre gli altri sono in attesa di restauro.



CATTEDRALE DI S. MARIA ASSUNTA

Piazza del Comune 5, Cremona

Tel. 0372 406391

feriali: 8.00-12.00 e 15.30-19.00

festivi: 7.30-12.30 e 15.30-19.00

CREMONA

SEMINARIO VESCOVILE

Mostra bibliografica

La sede attuale del Seminario Vescovile di Cremona, inaugurata nel 1887, fu voluta dal vescovo Geremia Bonomelli che, nell'ambito di un'ampia riforma del clero, volle destinare ai futuri sacerdoti della sua diocesi una struttura ampia, salubre, collocata nel verde, dotata di tutti i più moderni servizi. Il presule curò personalmente i programmi didattici, istituendo nuove cattedre e laboratori, collocando la biblioteca in un ampio salone, così da poterne incrementare progressivamente le collezioni. La biblioteca poté così espandersi grazie all'impegno di sacerdoti-bibliotecari di notevole cultura, fra cui Angelo Berenzi, canonico, docente di storia e latino, epigrafista, appassionato d'arte, che trascorse tutta la vita presso l'istituzione fondando, nel 1913, un piccolo museo. In occasione della mostra dedicata a Giuseppe Diotti il Museo Berenziano, in collaborazione con la Biblioteca del Seminario, propone una piccola mostra dedicata al *Bacio di Giuda*, il grande dipinto che Giuseppe Diotti eseguì nel 1840 su commissione di Ferdinando I, nell'ambito di una campagna di acquisti d'arte in Lombardia e oggi conservato al Kunsthistorisches Museum di Vienna. Di quel dipinto il Museo Berenziano possiede una copia di scuola (esposta nella mostra di Casalmaggiore), limitata alla ripresa dei busti di Cristo e di Giuda, e il relativo disegno preparatorio a carboncino che è al centro dell'esposizione cremonese, articolata in un doppio percorso. Da una parte sono esposti opuscoli e piccole pubblicazioni risalenti al XIX secolo, legate a Giuseppe Diotti e al dipinto, tra cui un breve sonetto di Giambattista Baizini; dall'altro viene presentata l'iconografia del "bacio di Giuda" attraverso una selezione di Bibbie illustrate, stampate tra XVI e XX secolo e possedute dall'Istituzione.



SEMINARIO VESCOVILE

via Milano 5, Cremona

Tel. 0372 458289

e-mail: biblio.seminario@gmail.com

lunedì: 8.30-13.30

da martedì a venerdì: 8.30-12.00 e 14.00-17.30

CREMONA

MUSEO CIVICO "ALA PONZONE"

Diotti nelle collezioni permanenti

Giuseppe Diotti fu l'esponente di maggior spicco del primo Ottocento cremonese e mantenne sempre profondi legami sia d'amicizia che professionali, con numerose famiglie e personalità locali: ciò spiega il considerevole numero di opere diottesche confluite nelle collezioni del Museo Civico di Cremona che rappresenta - accanto al Museo Diotti di Casalmaggiore - la principale istituzione pubblica che conserva opere del maestro. Oltre ai dipinti attualmente esposti nella mostra di Casalmaggiore (la *Morte di Socrate*, il *Ritratto dell'Abate Luigi Bellò* e il *Conte Ugolino nella torre*) altre significative opere sono visibili in sede, come lo *Studio di teste* che raffigura un condannato a morte prima e dopo l'esecuzione e che testimonia un interesse per il vero anche nelle sue forme più tragiche, la *Sacra Famiglia con Santa Caterina*, di elegante impostazione classica, o il *Ritratto del canonico Giovanni Mosconi*, opera tarda in cui Diotti ricorre alla tecnica del "non finito". Nel Museo si conservano inoltre diversi studi strettamente legati ad opere inserite negli Itinerari lombardi e che consentono di approfondire il metodo e le fasi di lavoro del Diotti: alcuni bozzetti (per gli affreschi di Palazzo Mina-Bolzesi e per la tela della Parrocchiale di Alzano) e alcuni disegni (per gli affreschi della Cattedrale di Cremona e per quello della Parrocchiale di Soresina). Accanto all'esposizione permanente (costituitasi nell'Ottocento a partire dalle imponenti e raffinate collezioni artistiche e naturalistiche del marchese Sigismondo Ala Ponzone e poi arricchitasi attraverso successive donazioni e acquisizioni), il Museo ospita fino al 6 gennaio 2018 una mostra dedicata al Genovesino.



MUSEO CIVICO "ALA PONZONE"

Via Ugolani Dati 4, Cremona

Tel. 0372 31222

<http://musei.comune.cremona.it>

CREMONA

PALAZZO MINA-BOLZESI

Ciclo di affreschi

Diotti iniziò a dipingere nel 1813 un ciclo mitologico per l'imponente palazzo neoclassico che Gaetano Bolzesi aveva da poco fatto costruire. L'impresa cremonese sarebbe durata per 13 anni, con Diotti che vi si dedicava per alcune settimane all'anno nei periodi di congedo dalle lezioni all'Accademia Carrara. L'intero ciclo consentì al pittore di sperimentare e mettere progressivamente a punto la tecnica, ormai in disuso, del buon fresco (fino ad allora le sue opere su muro erano state eseguite semplicemente a tempera). La prima prova fu tecnicamente fallimentare e la medaglia con *Amore e Psiche* presso Giove dovette essere distrutta subito dopo l'esecuzione e rimessa in opera l'anno successivo. Contemporaneamente, per il soffitto di una sala attigua del pianterreno, Diotti realizzò *l'Ercole al bivio*. Negli anni seguenti Diotti avviò l'esecuzione dei soggetti per il salone di ricevimento del piano nobile, ispirati ai quattro Elementi. I grandi riquadri del soffitto e delle pareti sono inseriti in un contesto neoclassico ritmato da colonne corinzie e rilievi in stucco. Per primo, nel 1817, fu eseguito il riquadro della volta, raffigurante *l'Olimpo*. Seguirono la *Danza delle Stagioni* (1821), la *Condanna di Antigone* (1823) e *Ulisse presso Alcino* (1826). Privato degli arredi che lo rendevano nell'Ottocento una vera e propria galleria d'arte, il palazzo è pervenuto in lascito al Seminario vescovile che ha affittato i locali a privati e uffici. Fra questi *l'Academia Cremonensis*, scuola-bottega di liuteria che propone un percorso didattico dedicato a quest'arte per cui Cremona è nota a livello internazionale.



PALAZZO MINA-BOLZESI

Via Platina 66, Cremona

Proprietà privata

Apertura straordinaria come da calendario eventi

SORESINA CHIESA PARROCCHIALE DI SAN SIRO

San Pietro resuscita Tabita

Piccolo borgo al centro di una vasta area agricola, Soresina divenne una cittadina ricca di attività imprenditoriali nel corso dell'Ottocento. A quest'epoca risale anche il suo sviluppo edilizio ordinato e regolare, entro cui sono riconoscibili numerosi interventi neoclassici, come il Palazzo Comunale, il Teatro Sociale di Carlo Visioli (1838) e il campanile di Luigi Voghera (1839), costruzione autonoma indipendente dalla vicina Parrocchiale. Quest'ultima fu realizzata alla fine del '500, anche se l'attuale facciata è un rifacimento novecentesco (1941) opera dell'architetto soresinese Giulio Carotti. All'epoca della sua costruzione, fu chiamato a decorare la chiesa Giambattista Trotti, detto il Malosso, affiancato da Ermenegildo Lodi, suo allievo. L'intervento di Diotti pose quindi il pittore nuovamente a confronto col maestro cremonese del Cinquecento, già "incontrato" negli anni della formazione a Casalmaggiore.

Nel contesto della Parrocchiale di San Siro, l'affresco di Giuseppe Diotti raffigurante la *Resurrezione di Tabita* sullo sfondo della città murata di Iopp, si trova in alto come sfondo della navata destra, delimitato da una spessa cornice in stucco. Già Salvioni - nella biografia che scrisse subito dopo la morte di Diotti nel 1846 - lamentava il rapido degrado dell'affresco, ultimato nel 1824. Tutto il presbiterio è stato però oggetto di un recentissimo intervento di restauro.



CHIESA PARROCCHIALE DI SAN SIRO

Via Genala 9, Soresina - CR

Tel. 0374 342135

tutti i giorni 7.30-11.30 e 15.00-18.30

RUDIANO CHIESA PARROCCHIALE DELLA NATIVITA' DI MARIA VERGINE

Adorazione dei Magi

La decorazione della Chiesa di Rudiano rappresenta un'antologia della scuola del Diotti.

Il maestro realizzò per questa chiesa l'*Adorazione dei Magi*, un grande affresco rettangolare contornato da una cornice in stucco, collocato nella controfacciata sopra l'ingresso principale. Diotti vi lavorò nell'estate del 1836, quando ormai l'affresco era divenuta per lui una specialità faticosa e questo fu il suo ultimo intervento su muro, realizzato in un periodo infelice per la sua salute e anche di sofferenza per la solitudine a cui era costretto nel piccolo borgo agricolo di Rudiano. In occasione dell'inaugurazione dell'affresco fu stampato il sonetto anonimo per "La visita dei Magi alla grotta di Betlemme", un componimento in lode dell'artista e dedicato all'arciprete Giuseppe Grumelli che aveva commissionato l'opera. La felice intesa tra Giuseppe Diotti e l'arciprete Giuseppe Grumelli consentì alla Parrocchiale di Rudiano di riunire, nell'arco di pochi anni, gli interventi pittorici dei migliori allievi della Carrara che intervennero per il completamento dell'impresa decorativa della chiesa (Francesco Coghetti, Carlo Landriani, Giacomo e Luigi Trécourt, Enrico Scuri e Agostino Soldati).

Lo studio preparatorio per il mantello della Vergine dell'affresco diottesco è conservato presso il museo Diotti di Casalmaggiore.



**CHIESA PARROCCHIALE
DELLA NATIVITÀ DI MARIA VERGINE**
Via Matteotti 4, Rudiano - BS

STEZZANO

CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Decollazione di San Giovanni Battista

Stezzano costituisce una delle testimonianze urbanistiche meglio conservate del territorio bergamasco: vanto del paese sono alcune pregevoli dimore neoclassiche con parco che sorgono nel centro storico, a poca distanza l'una dall'altra, costruite fra la fine del 1700 e l'inizio del 1800. Nel centro del paese sorge anche la Parrocchiale barocca, arricchita da un monumentale sagrato chiuso da una balaustrata con statue settecentesche. All'interno della chiesa si trova una grande pala del Diotti che ha avuto una storia travagliata. Allorché la Fabbriceria decise, nel 1817, di rinnovare la chiesa dedicata a San Giovanni Battista, fu il conte Moroni, ben inserito nell'ambiente artistico bergamasco, a suggerire che la nuova pala d'altare raffigurante il martirio del Santo fosse affidata al pittore suo amico Giuseppe Diotti. Questo dipinto, il cui bozzetto ad olio è conservato presso il Museo Diotti, è espressione della pittura "a lume di notte" che il pittore tanto amava, ma gli riservò non poche amarezze per la problematica collocazione del dipinto all'interno della chiesa. L'elaborazione del dipinto durò tre anni, ma al momento della consegna Diotti trovò infatti l'ambiente completamente stravolto luminescamente, tanto da rendere la tela illeggibile. Solo nel 1843/44, per dare una più degna collocazione al dipinto, si decise di abbattere una cappella della navata e di costruire una più grande, in stile neoclassico, che potesse contenere la grande pala. In vista del trasferimento furono nel frattempo commissionati ad un allievo del Diotti, Enrico Scuri, tre affreschi per le pareti dell'abside con episodi della vita del Battista.



CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Via Santuario 2, Stezzano - BG

Tel. 035 591449

da lunedì a venerdì 7.00-11.30 e 15.30-17.30
(chiuso mercoledì pomeriggio)

sabato e domenica 7.00-12.00 e 16.00-19.30



BERGAMO ACCADEMIA CARRARA

Diotti nelle collezioni permanenti

L'Accademia Carrara fu istituita a Bergamo, nel 1794, come complesso unico di Pinacoteca e Scuola di Pittura, per iniziativa del nobile Giacomo Carrara che avviò la costruzione dell'edificio progettato dall'architetto Simone Elia e destinato a ospitare la sua ricchissima raccolta di dipinti. Alla sua morte la gestione dell'Accademia Carrara passò alla Commissaria, composta di membri delle famiglie aristocratiche bergamasche. Quando Diotti giunse a Bergamo nel 1811 per ricoprire l'incarico di professore di pittura e direttore dell'Accademia Carrara, il grande palazzo era appena stato concluso e gli fu messo a disposizione un alloggio con uno studio dove egli - oltre a dipingere - cominciò ad esporre, via via che si andava costituendo, la sua raccolta di dipinti e stampe antiche.

Per oltre trent'anni l'Accademia Carrara fu per Diotti il luogo della vita, dell'insegnamento e del lavoro che lasciava solo per recarsi sui cantieri degli affreschi, a cui si dedicava nei periodi di sospensione delle lezioni. Fra i suoi principali allievi a Bergamo vi furono Enrico Scuri (che gli subentrò come direttore della Carrara al momento del suo pensionamento), Francesco Coghetti, Giovanni Carnovali detto Il Piccio e Giacomo Trécourt. Oltre a varie sue opere, all'Accademia Carrara resta il suo busto in marmo, opera di Gaetano Manfredini, donatogli dagli allievi. Dello stesso scultore è la testa in marmo che Diotti fece collocare nella sua casa a Casalmaggiore (oggi esposta al Museo Diotti) quando, afflitto da problemi di salute, chiese il pensionamento per trasferirvisi.



ACCADEMIA CARRARA

Piazza Giacomo Carrara 82, Bergamo

Tel. 035 4122097

www.lacarrara.it

BERGAMO

BIBLIOTECA CIVICA "ANGELO MAI"

Ritratto del bibliotecario Agostino Salvioni

La Biblioteca Civica "Angelo Mai", aperta nel 1768, è una delle principali biblioteche storiche italiane di conservazione. Fanno parte del patrimonio della Biblioteca quadri, busti e arredi storici collocati a ornamento delle varie sale di studio e degli uffici, per la maggior parte giunti insieme alle carte e agli archivi dei vari personaggi effigiati. La Biblioteca è tornata nella primitiva sede del Palazzo Nuovo nel 1927, contemporaneamente alla realizzazione della facciata monumentale del Palazzo ad opera dell'architetto Ernesto Pirovano, eseguita sulla base di un disegno originario di Vincenzo Scamozzi. Come l'Accademia Carrara (di cui era direttore) o l'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti (di cui era socio), la Biblioteca era uno dei centri della cultura bergamasca che Diotti frequentò a lungo. Fu anche grande amico di Agostino Salvioni, letterato ed erudito di vasta cultura che diresse la Biblioteca per oltre cinquant'anni, fino alla morte nel 1853, svolgendovi un'importante azione di riordino e razionalizzazione dei criteri di ricerca e consultazione. Uno dei segni di quest'amicizia è il *Ritratto del bibliotecario Agostino Salvioni*, a lungo ritenuto un dono del Diotti stesso e di recente attribuito invece al giovane allievo Piccio che lo avrebbe realizzato su richiesta del maestro e dell'amico musicista Giacomo Mayr per farne dono al Salvioni. Il ritratto, come tutte le sue carte, rimasero alla sua morte alla Biblioteca che, del Diotti, conserva anche il *Ritratto del matematico Lorenzo Mascheroni* (1826), un disegno della *Morte di Catone l'Uticense* e un corposo fondo di lettere. Al Salvioni si devono le *Memorie storiche del Diotti e delle sue dipinture*, pubblicate a Bergamo nel 1846 a commemorazione dell'amico appena scomparso.



BIBLIOTECA CIVICA "ANGELO MAI"

Piazza Vecchia, 15, Bergamo

Tel. 035 399430 - 31

www.bibliotecamai.org

BERGAMO

CAPPELLA COLLEONI

Tobia ridà la vista al padre

La Cappella è il mausoleo del condottiero bergamasco Bartolomeo Colleoni, da lui fatto erigere tra il 1472 e il 1477 nel cuore religioso e politico della sua città, al posto dell'antica sagrestia della vicina basilica di Santa Maria Maggiore. La realizzazione fu affidata all'architetto-scultore Giovanni Antonio Amadeo (impegnato negli stessi anni nella decorazione della facciata della Certosa di Pavia) che progettò una costruzione innovativa in senso rinascimentale, superando lo stile tardogotico ancora diffuso in città. Intatta all'esterno, la Cappella fu rinnovata all'interno nel corso del Settecento. A quest'epoca risalgono la decorazione della volta ad opera di Giovan Battista Tiepolo e una serie di otto tele ovali con storie bibliche esemplari di virtù. Il ciclo coinvolse i migliori artisti italiani del tempo e fu inaugurato nel 1745 con le tele dei veneti Giambattista Pittoni e Giambettino Cignaroli, per proseguire con Gregorio Guglielmi, Luca Concioli, Gaspare Landi e Giuseppe Poli. Il dipinto di Diotti fu l'ultimo della serie ad essere eseguito (1827) e raffigura il momento in cui Tobia, di ritorno da un lungo viaggio iniziatico in cui fu accompagnato dall'angelo e dal cane, restituì la vista al padre cieco. La compostezza delle figure e l'espressività contenuta dei sentimenti, che non lascia trasparire alcun cedimento romantico, dimostrano la fedeltà del Diotti allo stile neoclassico. L'ovale è collocato in alto a sinistra nella parete di fondo, al di sopra del monumento funebre con la statua equestre di Bartolomeo Colleoni.



CAPPELLA COLLEONI

Piazza Duomo, Bergamo

Tel. 035 210061

www.cappellacolleoni.smilevisit.it

ALZANO LOMBARDO BASILICA DI SAN MARTINO VESCOVO Isacco benedice Giacobbe

La Basilica di San Martino, completamente rinnovata in forme barocche nella seconda metà del Seicento, è un vero scrigno di opere d'arte. Le volte sono ricoperte da una scenografica decorazione in stucco e un prezioso pulpito realizzato in marmi policromi da G.B. Caniana e A. Fantoni spicca nella navata principale. A corredo degli altari una ricchissima quadreria con opere di importanti pittori, in particolare di ambito lombardo-veneto. Sul lato sinistro della Basilica si apre la grande Cappella del Rosario che, per le dimensioni, gli arredi e il programma iconografico unitario che sottosta alla decorazione, appare come un vero e proprio tempio a sé stante. Al suo interno si trova *l'Isacco benedice Giacobbe* di Giuseppe Diotti (1836), inserito in un ciclo di dipinti di soggetto biblico realizzato da importanti artisti del Neoclassicismo italiano: oltre a Diotti, Appiani, Camuccini e Dell'Era. Accanto a questi, è rientrata nella sede per cui era nata la tela rappresentante *Agar e Ismaele* di Giovanni Carnovali, detto Il Piccio, in deposito dall'Accademia Carrara di Bergamo perché all'epoca della sua realizzazione fu rifiutata dalla Fabbriera a causa del suo carattere spiccatamente romantico e della modernità dello stile pittorico. Ma la straordinarietà del complesso di Alzano non si limita all'interno della Basilica: sul lato occidentale, inserite nel percorso del Museo d'Arte Sacra San Martino, si trovano infatti tre grandiose sagrestie, i cui arredi in legno scolpito e intarsiato sono nati dalla stretta collaborazione tra la bottega dei Fantoni e quella dei Caniana.



RANICA VILLA CAMOZZI

Assunzione di Maria Vergine

La Villa Camozzi di Ranica è un grande edificio neoclassico progettato agli inizi dell'800 dall'architetto Simone Elia, allievo di Leopoldo Pollack, per il conte Andrea Camozzi e la moglie Elisabetta Vertova, i cui figli Gabriele e Giovanni Battista sono noti per aver contribuito alle lotte per l'Unità d'Italia. Situata in un'area collinare poco distante da Bergamo e circondata da un parco secolare, la Villa è una felice testimonianza della possibilità di salvaguardare e mantenere in vita un edificio storico di alto valore artistico riconvertendolo in un'attività produttiva ad alto contenuto tecnologico. Presso la Villa ha sede infatti dal 1992 il Centro di Ricerche Cliniche per le Malattie Rare "Aldo e Cele Daccò" dell'IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, una struttura dotata di laboratori, stanze per accogliere i pazienti in regime di day hospital, una biblioteca, aule per seminari, residence per i ricercatori e una sala conferenze.

Gli ambienti interni della Villa hanno conservato molte delle decorazioni originarie tipiche di una casa patrizia dell'800, con temi floreali, zoologici e mitologici. Particolarmente interessante, oltre allo scalone principale, è la sala centrale con decorazioni di soggetto musicale. Al piano terra della Villa si trova la Cappella, scandita al suo interno da piccole colonne disposte simmetricamente. Al centro della copertura, che alterna volte a padiglione e a botte, spicca il grande affresco di Giuseppe Diotti del 1835 raffigurante l'Assunzione di Maria Vergine, uno dei capolavori della fase della maturità del Diotti, notevole per il rigore del disegno e la purezza dei colori.



**CENTRO DI RICERCHE CLINICHE
PER LE MALATTIE RARE "ALDO E CELE DACCÒ"**
IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri
Via G. B. Camozzi 3, Ranica (BG)
nel periodo della mostra aperto il 1° giovedì
del mese dalle 15.00 alle 17.00 su prenotazione
(villacamozzi@marionegri.it)

LOVERE

ACCADEMIA DI BELLE ARTI TADINI

Antigone condannata a morte

Si devono al conte Luigi Tadini (1745-1829) la fondazione di un Istituto o Stabilimento che comprendeva le scuole di musica e di disegno - ancora oggi attive - e la volontà di costruire un palazzo in riva al lago per esporre al pubblico le proprie raccolte d'arte antica. I lavori furono avviati con la costruzione della cappella, quindi proseguirono con il palazzo e furono completati entro il 1827; l'anno successivo la Galleria apriva al pubblico. Allo scenografo teatrale Luigi Dell'Era si deve la decorazione dei soffitti e delle pareti, che aveva lo scopo di creare una cornice degna alla collezione. La Cappella al centro del giardino ospita la Stele Tadini, scolpita tra il 1819 e il 1821 da Antonio Canova per onorare la memoria di Faustino, figlio del conte, prematuramente scomparso nel 1799. Nella Galleria è esposto il cartone che Diotti utilizzò per la preparazione di una grande tela commissionatagli dal consiglio dell'Accademia Carrara nel 1834 in cui tornò a proporre il tema di *Antigone condannata a morte da Creonte*, individuando in Vittorio Alfieri la propria fonte letteraria e ribadendo, con questa scelta, la propria fedeltà alla tradizione accademica e classicistica. Frutto di una lunga elaborazione, il dipinto - esposto in mostra - costituisce una sorta di testamento spirituale per il pittore, e il cartone di Lovere rappresenta una conferma del primato del disegno sul colorito che Diotti sosteneva quale fondamento dell'arte. L'importanza del disegno anche come punto di partenza per l'educazione dei giovani artisti è confermata dal valore di opera autonoma riconosciuto al cartone, che l'autore volle anche firmare prima di farne dono all'allievo Giuseppe Rillosi, dalla cui vedova l'Accademia Tadini acquistò l'opera nel 1900.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI TADINI

Via Tadini, 40 (Lungolago), Lovere - BG

Tel. 035 962780

www.accademiataadini.it

da novembre a marzo apertura solo su prenotazione
per visite guidate e attività didattiche

ISEO

PIEVE DI SANT'ANDREA APOSTOLO

San Pietro penitente

D'antichissima origine, l'attuale chiesa parrocchiale di Iseo divenne Pieve nei sec. VIII-IX e fu più volte ampliata e ristrutturata. Intorno alla metà del XII secolo venne inserito nella facciata preesistente un imponente campanile centrale, alla cui base si apre l'ingresso principale. Nel XIV secolo furono addossate alla facciata due tombe gentilizie ad arca, di cui una sola è superstita. L'interno, a tre navate, deve la sua forma attuale all'architetto Rodolfo Vantini di Brescia, che lo rifecce completamente in stile neoclassico fra il 1826 e il 1840. Nel 1836 don Ambrogio Cacciamatta commissionò al Vantini la progettazione di due nuovi altari, da collocare nelle cappelle alle estremità del transetto della chiesa. La realizzazione degli altari in marmo di Carrara fu affidata allo scultore milanese Giacomo Buzzi, mentre per le tele Vantini scelse i due artisti allora più importanti nel panorama lombardo: Francesco Hayez (a cui si deve la pala con l'Arcangelo San Michele) e Giuseppe Diotti (a cui si deve la pala con l'Apostolo San Pietro), rappresentanti rispettivamente dell'Accademia milanese e dell'Accademia bergamasca e spesso considerati antagonisti. I due altari furono completati nel 1839 con un'ancona neoclassica che incornicia le due pale, ugualmente centinate in alto, ma assai diverse fra loro. Se l'arcangelo di Hayez mostra una prorompente nudità ai limiti del consentito per la devozione popolare, l'apostolo di Diotti è un santo eroico, in panni romani, compostissimo ed estatico. Per lo sfondo del San Pietro penitente è ipotizzabile l'intervento di Pietro Ronzoni che spesso collaborava con l'amico nella realizzazione delle ambientazioni paesistiche.



PIEVE DI SANT'ANDREA APOSTOLO

Piazza del Sagrato, Iseo - BS

Tel. 030 980206

orario invernale: 7:30-18.00

orario estivo: 7:30-19.00

CASALMAGGIORE

ITINERARIO



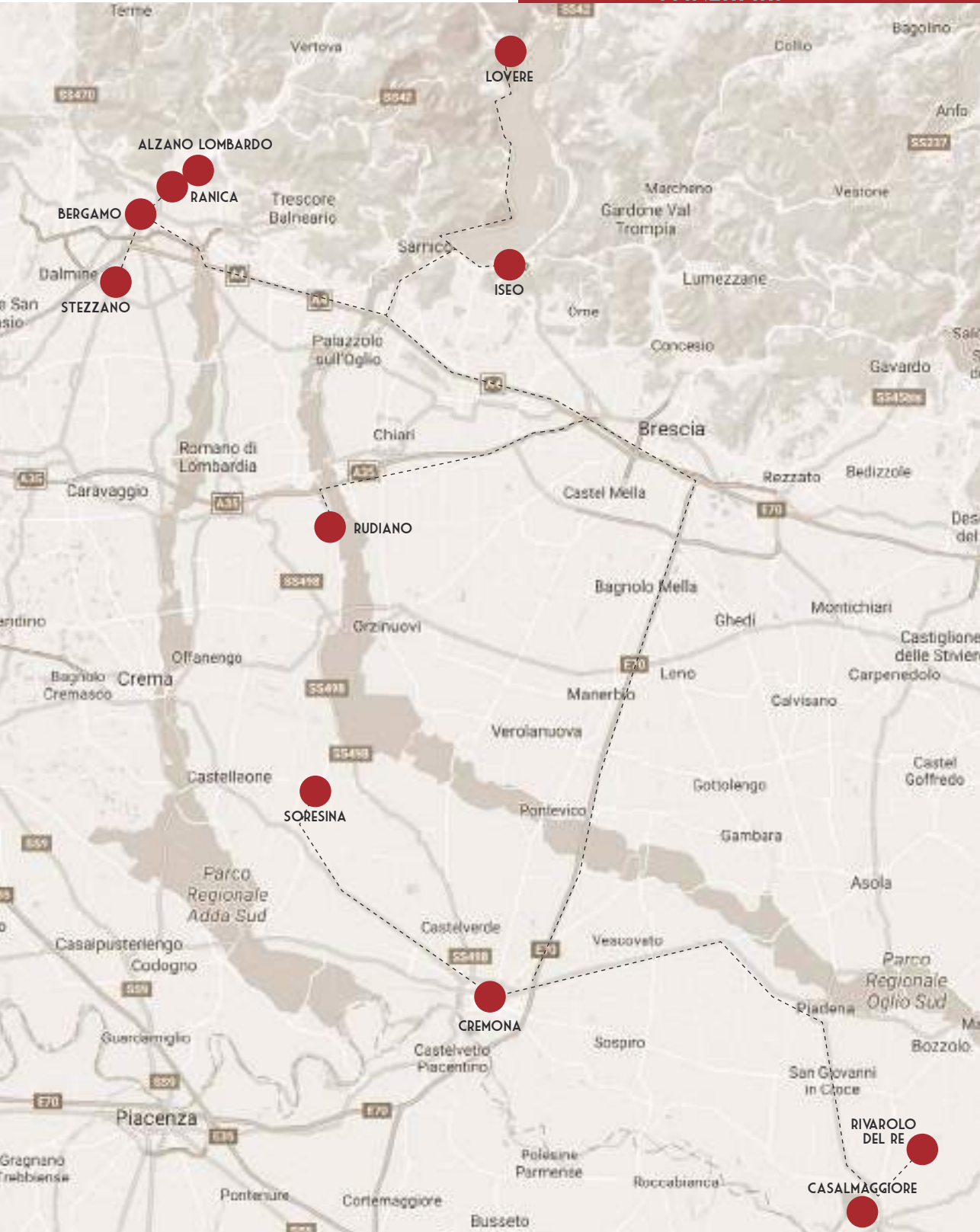
DA CREMONA E BRESCIA DIR. CASALMAGGIORE/PARMA

DA MANTOVA DIR. CASALMAGGIORE

DA PARMA DIR. VIADANA/CREMONA (Ponte sul Po chiuso a Colorno)

LOMBARDIA

ITINERARI





Camera di Commercio
Cremona

ANNO DELLA CULTURA - #inLOMBARDIA - 2017/2018

GIUSEPPE DIOTTI

UN PROTAGONISTA DELL'OTTOCENTO IN LOMBARDIA

www.mostradiotti.it

Museo Diotti

CON IL PATROCINIO DI



CON LA COLLABORAZIONE DI

Accademia Cremonensis - Cremona

Accademia di Belle Arti Tadini - Lovere

Associazione "Il Torrione sul Po" - Casalmaggiore

Associazione Pro Loco - Casalmaggiore

Biblioteca Civica "Angelo Mai" - Bergamo

Circolo Fotocine Casalasco - Casalmaggiore

Comune di Cremona

Fondazione Santa Chiara - Casalmaggiore

IRCCS - Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri

Centro di Ricerche Cliniche per le Malattie Rare "Aldo e Clelia Dacò" - Ranica

Istituto Comprensivo "G.Diotti" - Casalmaggiore

Istituto Comprensivo "G.Marconi" - Casalmaggiore

Istituto d'Istruzione Superiore "G.Romani" - Casalmaggiore

Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Bergamo

Parrocchia di San Martino Vescovo e Museo d'Arte Sacra San Martino - Alzano Lombardo

Parrocchia di San Giovanni Battista - Stezzano

Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Brescia

Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo - Iso

Parrocchia della Natività di Maria Vergine - Rudiano

Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Cremona

Cattedrale di Santa Maria Assunta - Cremona

Parrocchia di Santo Stefano e San Leonardo - Casalmaggiore

Parrocchia di San Siro - Soresina

Seminario Vescovile - Biblioteca e Museo Berenziano

MAIN SPONSOR



MEDIA PARTNER



SPONSOR TECNICO



UNION BROKERS S.p.A.
Consulenti Assicurativi